



caritas

Caritas
Ambrosiana

Rapporto annuale 2012

Settore Internazionale

Caritas Ambrosiana

Settore Internazionale

Via San Bernardino, 4 – 20122 Milano

Tel. 02.76037.270 – Fax 02.76021.676

internazionale@caritasambrosiana.it

www.caritasambrosiana.it

Presentazione

Nel 2012 si è celebrato un importante anniversario: quello dei 50 anni dall'apertura del Concilio Vaticano II, certamente l'evento più significativo di tutto il XX secolo che abbia riguardato la Chiesa cattolica. Un evento rivoluzionario nel quale la Chiesa ha preso coscienza, forse per la prima volta nella sua storia, di essere portatrice di una responsabilità immensa nei confronti non solo dei credenti, ma anche di ogni uomo e donna che viva in questo mondo.

Emblematica è l'apertura di uno dei documenti più importanti del Concilio, la *Gaudium et spes*, che affronta il rapporto tra la Chiesa e il mondo contemporaneo: "Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore".

Ecco dove troviamo le radici più prossime del grande impegno che, come Caritas Ambrosiana, abbiamo messo in gioco nel 2012 a favore di situazioni di bisogno, magari molto lontane da noi dal punto di vista geografico, ma che sentiamo doverosamente vicine, anche a partire dall'insegnamento conciliare. Non è solo un generico umanitarismo ciò che ci porta ad occuparci delle sofferenze dell'umanità: è la fede nel mistero di un Dio che ci è stato raccontato da Gesù di Nazareth che ci spinge a sentirci responsabili e solidali con ogni uomo che siamo chiamati a pensare come ad un membro della stessa famiglia, come ad un fratello.

Vi consegniamo dunque questo agile strumento con un auspicio: le cifre e i numeri di cui è fatto per una doverosa rendicontazione delle risorse che ci avete affidato, riescano a parlare di una passione, di una condivisione delle gioie e delle speranze, delle tristezze e delle angosce che i credenti in Cristo sono chiamati a vivere nei confronti dell'umanità intera.

Don Roberto Davanzo
Direttore Caritas Ambrosiana



Introduzione



Siamo giunti quest'anno alla decima edizione del rapporto annuale del Settore Internazionale di Caritas Ambrosiana.

In questo documento presentiamo una sintesi dei progetti realizzati, le linee generali e le strategie che li sostengono, seguendo la nuova organizzazione interna del Settore - che riprende quella della rete di Caritas Internationalis - in Africa, Medio Oriente e Nord Africa (MONA), in Asia, America ed Europa.

Rimandiamo i nostri lettori al [nostro sito](http://www.caritasambrosiana.it) (www.caritasambrosiana.it) e, in particolare, alla sezione [“ricerca progetti”](#) e alla [“newsletter”](#) trimestrale per approfondimenti sui singoli progetti e sulle iniziative realizzate.

Anche quest'anno, coerentemente con il mandato diocesano, abbiamo seguito due linee di intervento: **la cooperazione e solidarietà internazionale**, espressa nel sostegno a **74 progetti in 35 Paesi del mondo**; e **l'animazione diocesana** sui temi della **mondialità e della pace**, coinvolgendo in particolar modo alcune centinaia di **giovani**.

Nel corso del 2012 abbiamo speso per le nostre attività quasi 2 milioni e mezzo di euro, utilizzandone l'80,7% per i **progetti all'estero**, il 10,9% per i **progetti di animazione diocesana**, il 6,7% per la **gestione dei progetti**, e destinando il rimanente 1,7% a spese di **comunicazione**.

Le spese sono state superiori alle entrate, che sono diminuite sia come ammontare delle donazioni che per quantità di donatori. Le **persone fisiche** rimangono con il 46,3% i nostri principali sostenitori, mentre una riduzione significativa si registra con le **parrocchie** (30,4%) che hanno probabilmente ri-orientato la loro attenzione localmente, per far fronte alle tante situazioni di fragilità provocate dalla crisi.

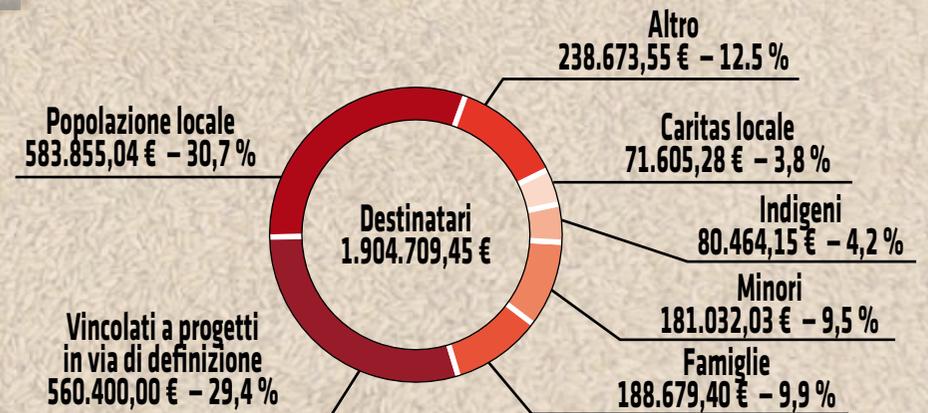
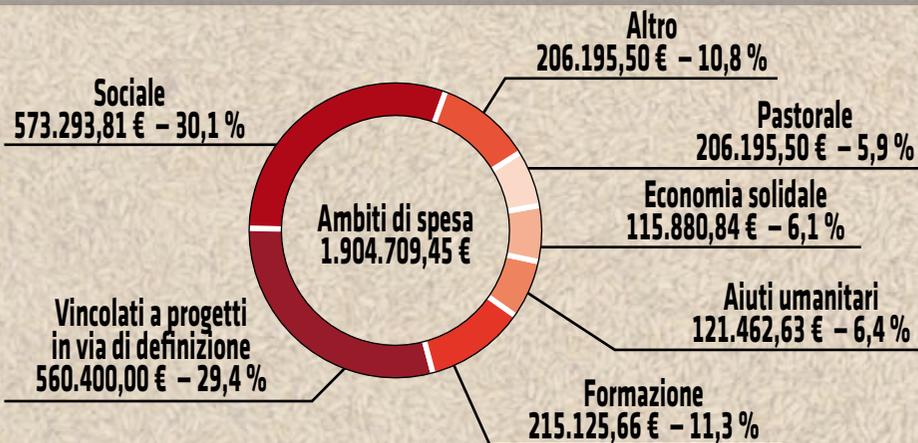
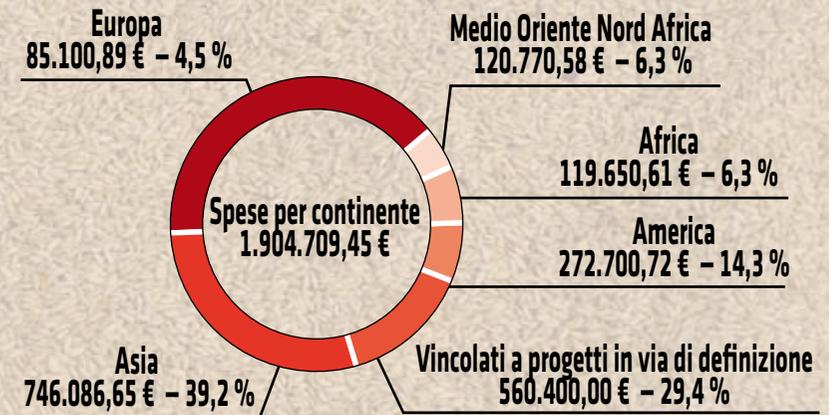
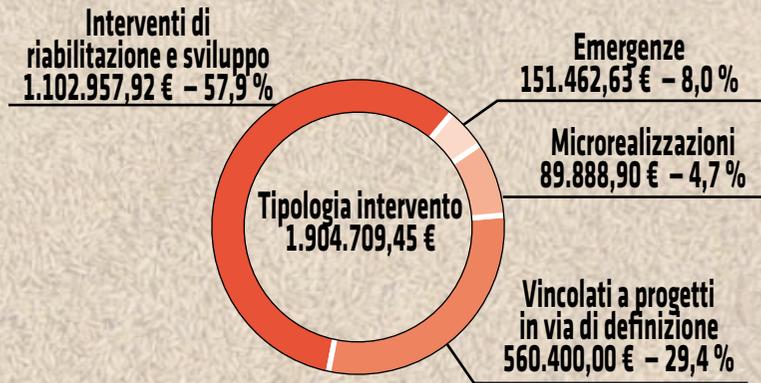


Il 57,9% dei fondi impegnati in progetti di cooperazione internazionale è andato ad interventi di **riabilitazione e sviluppo**, il 4,7% è stato utilizzato per il sostegno a **microrealizzazioni**, mentre un 8% ha riguardato interventi di **emergenza** con progetti già realizzati; il restante 29,4% (più di 560.000 euro) è stato trasferito a Caritas Italiana, come previsto dalle indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana in occasione di collette nazionali, e lo consideriamo **“vincolato a progetti in via di definizione”** che realizzeremo in ambito di post-emergenza e sviluppo nella regione del Corno d’Africa.

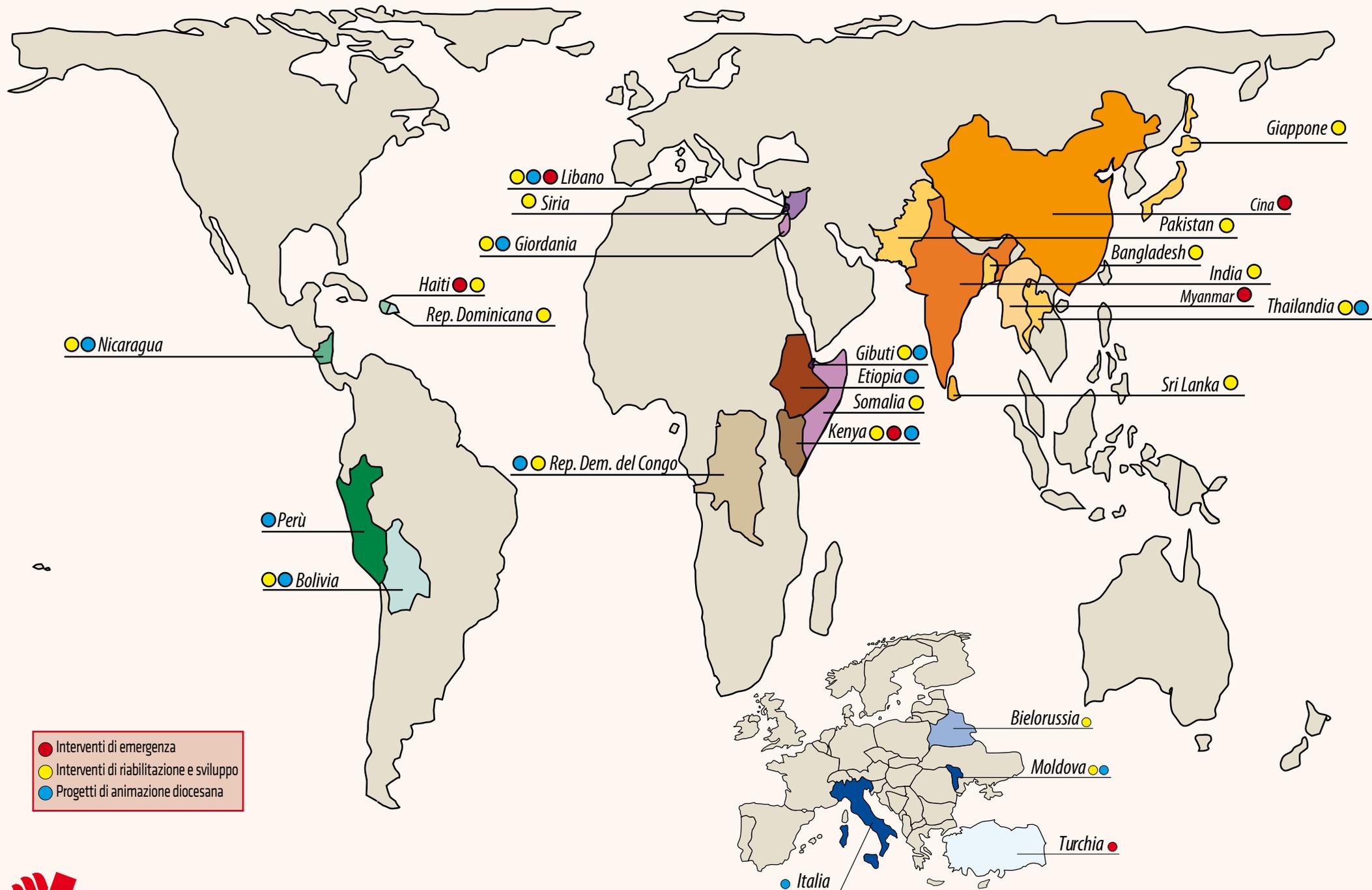
A partire da quest’anno abbiamo aggiunto questa quarta categoria credendo che possa offrire maggiore trasparenza e chiarezza: rappresenta una sorta di “sospeso” che andremo a specificare nei rapporti annuali dei prossimi anni. E quindi, specularmente, il lettore troverà più avanti il dettaglio dei progetti di post-emergenza e sviluppo portati avanti a seguito del terremoto Haiti del 2010, fondi precedentemente inviati a Caritas Italiana, di cui una parte già illustrati ma che per una restante parte rimanevano in attesa di essere abbinati a progetti specifici, cosa che siamo riusciti a fare quest’anno.

Tornando a quanto speso nel 2012, Asia e Africa ricoprono le fette più grandi, rispettivamente con il 39,2% e il 27,9%, mentre la quota minore è andata ai paesi dell’Est Europa (4,2%). India ed Haiti sono i due Paesi per i quali si è speso di più, per circa 180.000 euro ciascuno.

Guardando i dati sugli ambiti di spesa si evince che un terzo circa dei progetti è stato di natura **sociale**, così come considerando i destinatari dei progetti, sempre un terzo ha riguardato in generale la **popolazione locale**.



Le attività nel 2012





Progetti di cooperazione e solidarietà internazionale

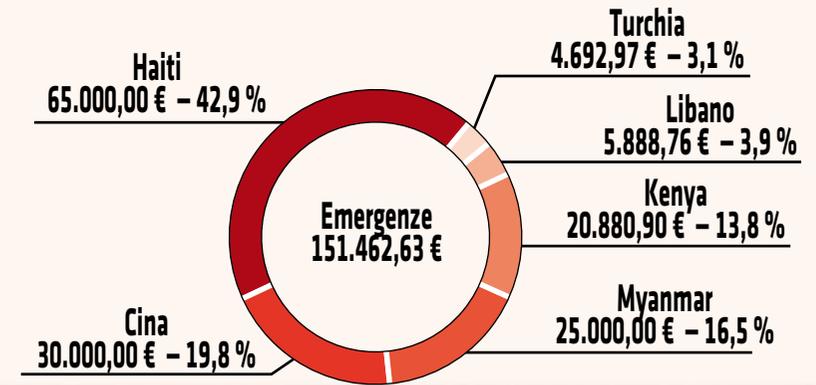
Analizziamo qui di seguito il dettaglio progettuale degli interventi realizzati nel 2012 in ciascuna delle **3 categorie** sopra presentate.

Emergenze internazionali

Anche nel corso del 2012 le emergenze nel mondo sono state tante; la nostra preoccupazione non è stata quella di seguirle tutte, ma di comprendere dove concentrare i nostri piccoli sforzi. Abbiamo allora individuato **6 progetti di emergenza in altrettanti Paesi**, per un totale di poco più di 150.000 euro, ovvero l'8% della spesa totale, quasi interamente a beneficio delle popolazioni locali in generale per aiuti umanitari di urgenza, eccezion fatta per un unico progetto in ambito costruzioni.

In tre dei sei Paesi dove si è intervenuto (Siria, Kenya e Haiti), si è optato per un **intervento diretto** grazie alla conoscenza sviluppata e alle relazioni create negli ultimi anni con i partner locali nei Paesi o nelle regioni di cui fanno parte.

Abbiamo seguito durante l'anno appena trascorso la tragica situazione in **Siria**, dove è in atto una catastrofe umanitaria. Crediamo che sia sancito in modo inconfutabile ed incontrovertibile il fallimento della mediazione tra le parti in conflitto da parte della comunità internazionale; un'impasse che sta favorendo l'escalation militare. E' in corso una guerra in tutte le principali città compresa Damasco, la capitale; una guerra che con il suo carico di morte e distruzione è divenuta ben presto una vera e propria tragedia umana. Le cronache parlano di numeri spaventosi, oltre 90.000 morti secondo le fonti ONU, di cui due terzi civili. I rifugiati oltre frontiera sono circa 2 milioni che arrivano in **Libano** e in **Giordania** in condizioni disperate. E' a favore di queste persone che continua [*l'impegno di Caritas Ambrosiana in Medio Oriente.*](#)





Sempre nel 2012 sono continuate le azioni nei territori colpiti dalla siccità nel maggio del 2011 nell'area del **Corno d'Africa**.

Dopo i primi [interventi di emergenza](#) che hanno riguardato l'assistenza alimentare e sanitaria nella regione, abbiamo concentrato la nostra attenzione sulla diocesi di Mombasa in **Kenya**, con la quale abbiamo avviato un **gemellaggio** all'interno di un piano d'intervento concordato con Caritas Italiana e Caritas Kenya. Il secondo di questi interventi è quindi il [progetto idrico](#) realizzato nella zona di Bamba, a nord di Mombasa, dove la carenza cronica di acqua spesso crea importanti problemi sanitari e ostacola significativamente la coltivazione di alimenti essenziali per la sopravvivenza in una vasta area abitata da 45.000 persone. Il gemellaggio apre ovviamente prospettive di collaborazione di medio periodo prevalentemente in ambito di riabilitazione e sviluppo (si veda l'apposita sezione).

Un terzo intervento è stato circoscritto ad una zona limitata del nord-ovest di **Haiti**, precisamente nel territorio della parrocchia di Tirivyè, nella diocesi di Port-de-Paix, dove la diocesi ambrosiana ha una presenza missionaria. Una forte siccità ha colpito questa zona da marzo ad ottobre, paradossalmente proprio mentre in altre zone del Paese forti piogge creavano problemi di natura opposta. L'assenza di piogge a Tirivyè ha causato la perdita dei raccolti in una già fragile economia rurale di sussistenza, mettendo a repentaglio la salute di circa 15.000 persone. In quei mesi abbiamo sostenuto lo sforzo della parrocchia con quattro [distribuzioni massive di riso e olio a prezzi calmierati](#), permettendo tra l'altro il rafforzamento di uno spirito solidaristico comunitario e delle capacità organizzative della Caritas locale.

Negli altri tre casi (Turchia, Cina e Myanmar) abbiamo rilanciato delle raccolte fondi a favore di emergenze causate da fenomeni antropici e naturali aderendo attraverso Caritas Italiana agli Emergency Appeal (Appelli d'emergenza) della rete internazionale di Caritas.

In **Turchia**, a fronte del forte terremoto (7,2 della scala Richter) che ha colpito la zona altamente sismica di **Van**, abbiamo fornito [aiuti per l'emergenza](#) (stufe, carbone, culle, coperte, vestiti), abbiamo partecipato alla ricostruzione di scuole e alla riparazione delle case di 60 famiglie in villaggi selezionati con la partecipazione degli stessi destinatari e la consulenza di esperti delle costruzioni.

In **Cina**, nella Contea di Shiqu, situata in un'area montagnosa della prefettura autonoma tibetana di Ganzi, è stata completata la [ricostruzione della farmacia](#) del "Shiqu Disease Control Centre" gravemente danneggiata dal terremoto dell'aprile 2010. A causa dell'altitudine e delle condizioni ambientali sfavorevoli, i lavori hanno subito un rallentamento ma ora la farmacia è tornata a fornire le medicine necessarie a combattere diverse malattie parassitarie molto diffuse tra la popolazione.

In **Myanmar**, paese tormentato da alluvioni (Diocesi di Mandalay), terremoti (Diocesi di Kengtung) e conflitti (Stato Kachin), abbiamo supportato [diversi interventi di emergenza](#) assicurando cibo e beni di prima necessità alle vittime delle alluvioni, del terremoto e agli sfollati, garantendo assistenza sanitaria ed igiene, contribuendo alla fornitura di ripari temporanei alle vittime del conflitto.



Progetti di riabilitazione e sviluppo

Nel corso del 2012 abbiamo sostenuto **39 progetti di riabilitazione e sviluppo in 19 diversi Paesi**. In 14 di questi (**Kenya e Repubblica Democratica del Congo; Haiti e Nicaragua; Gibuti, Somalia, Libano e Siria; India, Pakistan, Bangladesh, Sri Lanka, Thailandia e Giappone**) i progetti sono nati a seguito della cooperazione vissuta durante periodi emergenziali che han dato vita ad una cooperazione fraterna con i partner locali, in prevalenza Caritas e diocesi; a volte si è davvero superata la semplice esperienza del partenariato, promuovendo scambi veri di buone prassi e comunioni ecclesiali.

In tali contesti la presenza di un operatore, di giovani del Servizio Civile o di volontari per brevi esperienze estive diventano declinazioni creative e fantasiose di quel “farsi prossimo”, alimentando percorsi di accompagnamento e di crescita reciproca. In alcuni casi il contatto privilegiato è nelle mani di Caritas Italiana, o, in generale della rete internazionale di Caritas, in altri direttamente di Caritas Ambrosiana.

Gli altri progetti sono nati invece da incontri fatti (**Bielorussia, Moldova; Giordania; Bolivia**) o da richieste pervenuteci (**Repubblica Dominicana**), i quali implicano una “scelta” più libera e ragionata, abbracciata tenendo conto prevalentemente di tre requisiti: la nostra capacità di presa in carico economica, anche parziale; la valutazione di opportunità di collaborazione, il che implica uno stile minimamente condiviso; la significatività del proporre un intervento che assuma il valore di “opera segno” per la popolazione locale e possa essere spunto di riflessione e discernimento per la nostra diocesi.

Laddove possibile abbiamo attivato nostre competenze in progetti atti a **ricostruire le relazioni lacerate**, a custodire le **fasce più deboli della popolazione** (anziani, disabili, prigionieri, minori, donne, sfollati, rifugiati, indigeni,...) cercando possibilmente di innestare, attivare o rafforzare processi in questa direzione.

Vi è dunque, quando la situazione lo richiede e lo consente, una presenza continuativa, fatta di rispetto, di ascolto, di competenza, che cerca sempre di entrare in dialogo con altri soggetti, comprese le istituzioni (non solo ecclesiali) locali e internazionali.

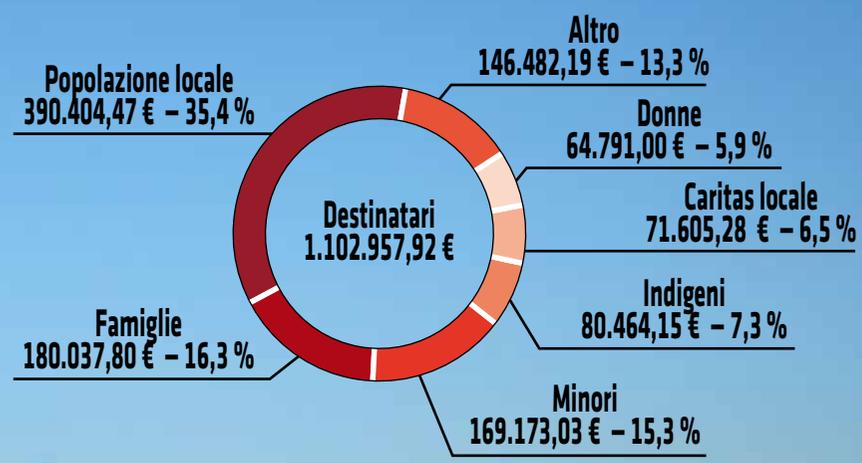
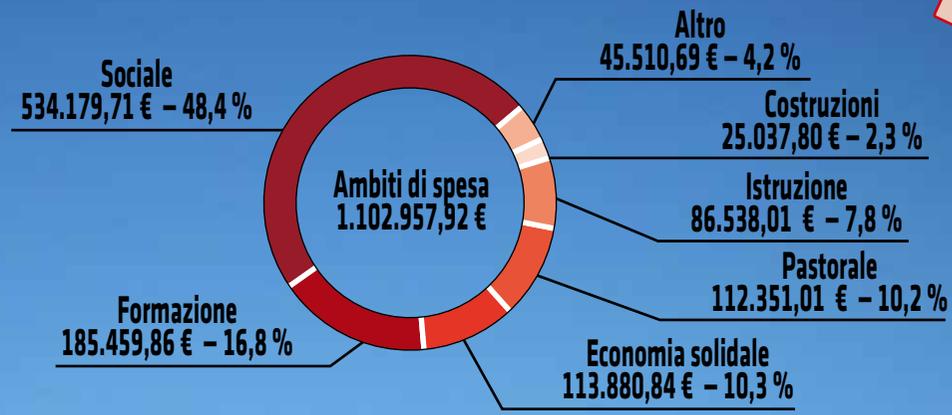
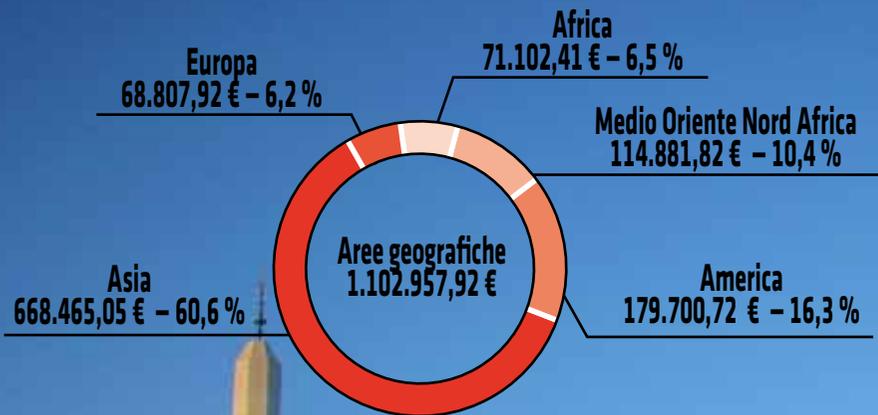




La diversità dei contesti Paese, le differenti storie locali, le distinte tipologie dei partner con i quali collaboriamo (diocesi, Caritas, congregazioni religiose, associazioni, ecc.) e dei loro percorsi, ci pongono di fronte ad esigenze e processi che necessitano di risposte diversificate, costruite progressivamente insieme ai partner e, quando possibile, alle popolazioni locali.

Da qui un impegno che varia, sotto diversi aspetti:

- **temporale:** da un minimo di uno ad un massimo di una decina di anni;
- **ambito:** con progetti di natura pastorale (rafforzamento del volontariato locale, capacità di lettura dei bisogni e organizzazione di risposte adeguate, sostegno alla preparazione di operatori socio-pastorali) e di natura sociale (atti a favorire uno sviluppo di comunità) soprattutto a livello educativo ed economico;
- **destinatari:** rivolti in generale alla popolazione locale, con un forte intervento per la tutela e i diritti dei minori, ma anche di altre categorie “deboli” (dagli indigeni, ai disabili, ai rifugiati) o che possono essere soggetti di cambiamento per il loro ruolo educativo e sociale (famiglie e giovani).



Il panorama dei progetti di riabilitazione e sviluppo che abbiamo sostenuto nel 2012 è quindi abbastanza eterogeneo. Abbiamo investito in questi progetti poco più di un milione e 100 mila euro, circa il 58% della spesa totale. Di seguito riportiamo i diversi interventi suddivisi per aree regionali specifiche.



Africa

Il nostro impegno in **Africa** quest'anno si è concentrato principalmente nella **Repubblica Democratica del Congo**, attraverso la collaborazione con la diocesi di Kindu, e in **Kenya**, dove è partito un gemellaggio con la diocesi di Mombasa.

E' proseguita nella diocesi di Kindu, **Repubblica Democratica del Congo**, la presenza di 3 volontarie in servizio civile che hanno svolto attività educative, in particolare, nelle scuole.

Il progetto di socio-motricità, partito inizialmente privilegiando i ragazzi ex-combattenti, si è esteso a tutti i ragazzi della diocesi. Il numero delle scuole coinvolte è cresciuto notevolmente fino ad arrivare a 24, di cui 16 primarie e 8 secondarie. I ragazzi che hanno partecipato alle attività sono stati complessivamente 10.655, 642 dei quali hanno un passato di bambini soldato (6% del totale).

Col passare degli anni, ovviamente, per motivi anagrafici, è andato diminuendo il numero di ragazzi ex-combattenti e questo ha richiesto una revisione degli obiettivi del progetto. La speranza è che fra qualche tempo possa trasformarsi in un progetto sportivo che potrebbe costituire un'occasione di aggregazione, scambio e incontro, ambiti piuttosto difficili a causa della conformazione del territorio diocesano.

A tale proposito risulteranno preziosi i campi sportivi che si stanno realizzando attraverso il nostro sostegno. L'ipotesi di sviluppo è molto semplice ma costituirà una novità significativa nel territorio di Kindu. Si programmeranno tornei per i ragazzi e i giovani delle differenti fasce d'età, nella speranza di offrire occasioni di svago e di incontro a partire dallo sport praticato, come strumento pedagogico molto importante per il mondo giovanile.

Si sono fatti gli ultimi passi decisivi per l'avvio di Radio Mushauri, l'emittente che sta suscitando grande interesse tra la gente del posto. E' davvero una novità, quasi una piccola rivoluzione nella vita di tanta gente che, abitando in villaggi isolati, può finalmente sentirsi unita attorno alla voce amica della radio diocesana.

Oltre a garantire, per un raggio di 250 km, la partecipazione “radiofonica” alle funzioni religiose e alle attività dei vari uffici diocesani, la radio trasmette programmi riguardanti la salute, l’alfabetizzazione, la difesa dei diritti, consigli per l’economia domestica e tanto altro.

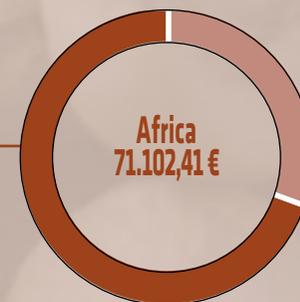
Da ultimo, ricordiamo un finanziamento in ambito pastorale per un progetto molto semplice nella sua realizzazione ma con effetti immediati e tangibili. Si sono acquistate 113 bici per i catechisti, offrendo loro la possibilità di seguire con maggior efficacia le comunità di cui sono incaricati, situate spesso a notevole distanza.

A sostegno di tutti questi progetti è stato fondamentale lo sforzo per un consolidamento delle varie aree di attività della diocesi attraverso una co-progettazione e un monitoraggio costante garantito dalla presenza di alcuni operatori e dei volontari in Servizio Civile.

Nella diocesi di Mombasa, **Kenya**, nell’ambito del recente gemellaggio, abbiamo sostenuto un progetto per il dialogo tra musulmani e cristiani che ha rinforzato un’attività pastorale già in corso da tempo. Il progetto ha avuto una rilevanza territoriale notevole, in particolare nel periodo pre-elettorale, visto che l’area di Mombasa è una delle zone più a rischio e gli attentati verificatisi nei momenti più caldi sono la dimostrazione che il cammino da compiere è ancora lungo.

Il prossimo futuro ci permetterà di individuare nuove aree d’intervento oltre che di sperimentare forme di presenza giovanile secondo una modalità simile a quella dei Cantieri.

RD Congo
49.197,67 € - 69,2 %



Kenya
21.904,74 € - 30,8 %

Medio Oriente e Nord Africa

Durante tutto il 2012 la regione del **Medio Oriente e Nord Africa** è stata terra di lotte e scontri. Le cosiddette “primavere arabe” del 2011 hanno creato le condizioni per l’avvio di un processo di cambiamento culturale, politico ed istituzionale in molti Paesi del bacino del Mediterraneo. Naturalmente ci vuole tempo, la realtà rimane molto dinamica e molto critica: in Egitto le proteste di piazza continuano, in Libia permane una situazione di crisi, in Tunisia la svolta democratica stenta a consolidarsi.

In Medio Oriente il nostro impegno è proseguito, in particolare in Giordania e in Libano.

In **Giordania** abbiamo continuato a lavorare insieme con Caritas Giordania, per favorire lo *sviluppo della rete di volontari Caritas* su tutto il Paese. La presenza costante di due volontari in servizio civile e l’esperienza estiva dei Cantieri della Solidarietà hanno migliorato e potenziato la nostra partnership.

Sempre in Giordania stiamo seguendo la situazione e gli sviluppi della crisi siriana. Già dal 2011 nella città di Al Mafrak, nel nord del Paese, si sono registrate moltissime famiglie siriane scappate dalla guerra che sono state assistite con la distribuzione di aiuti umanitari e attività di doposcuola per i minori nei locali messi a disposizione dalla parrocchia latina. A fine anno abbiamo così dedicato la consueta “campagna istituzionale” di Caritas Ambrosiana a questa crisi, lanciando un progetto di sostegno alla *creazione di una clinica per i rifugiati siriani*, destinando il potenziamento dell’intervento all’ambito sanitario.

In **Libano** è proseguita la collaborazione proficua con il Centro Migranti di Caritas Libano che gestisce il *campo dei rifugiati palestinesi di Dbayeh*. L’intervento contempla attività con gli anziani e gli adolescenti e conta sulla presenza di volontari in servizio civile e sull’attività dei Cantieri della Solidarietà durante l’estate. Nel 2012 abbiamo dedicato la campagna di Quaresima a questa realtà.

Da circa due anni prosegue il nostro sostegno a favore del *centro di accoglienza di Rayfoun* dove sono ospitate lavoratrici migranti vittime di abusi. Queste donne, che hanno un forte bisogno di protezione, vengono accolte ed aidate attraverso un supporto psico-sociale che punta a favorire il recupero delle dimensioni sociali, relazionali ed affettive. Abbiamo promosso una raccolta fondi per ristrutturare alcune stanze adibite all’accoglienza e per creare un’area giochi protetta per i figli più piccoli di queste donne.



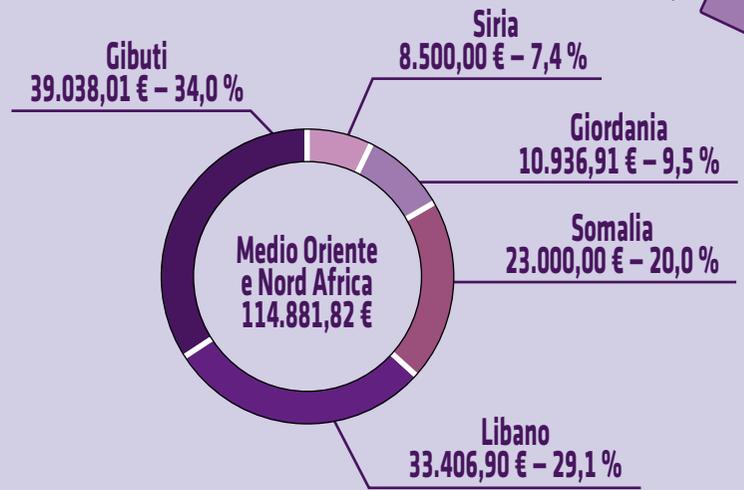
Rimanendo in Medio Oriente, è proseguito il nostro impegno in **Siria** a favore del centro dei bambini audiolesi di Aleppo che si pone come obiettivo quello di sviluppare le capacità di apprendimento di una ventina di bambini sordi iscritti presso questa scuola e di creare le condizioni per l'inserimento di questi bambini nelle scuole statali e nella società una volta terminato il ciclo scolastico. Purtroppo gli eventi drammatici della guerra hanno creato condizioni di insicurezza e pericolo tali da dover temporaneamente chiudere questo centro.

Nella **regione nord-africana** abbiamo puntato l'attenzione su due Paesi colpiti dalla grave situazione di siccità che ha interessato il Corno d'Africa nel corso del 2011.

A **Gibuti** abbiamo sviluppato un rapporto di gemellaggio con la Caritas locale e abbiamo sostenuto il progetto "Scuola per tutti" che ha l'obiettivo di ampliare l'accesso scolastico, favorendo l'inclusione nella scuola di bambini e ragazzi con disabilità psico-fisiche, formando insegnanti e gruppi di volontari a partire dalle stesse mamme. Si è inoltre avviata per la prima volta in quest'area l'esperienza dei Cantieri della Solidarietà.

In **Somalia**, nel territorio autonomo del Puntland, abbiamo avviato il progetto "Una scuola per l'infanzia" in collaborazione con l'ong locale GECPD (Galkayo Education Center Peace Development).

L'intervento è diretto in particolare alle situazioni familiari più fragili, caratterizzate dall'abbandono dei mariti o dalla loro morte a causa della guerra. I bambini possono frequentare una scuola materna e le donne che se ne occupano (madri o sorelle più grandi), oltre a ricevere una formazione per un migliore accudimento dei minori, possono lavorare durante il giorno con maggior tranquillità e garantire così il sostentamento della famiglia.



In **Asia** abbiamo ripreso a sostenere alcuni progetti nella regione del **Kashmir** (parte settentrionale del subcontinente indiano fra India, Pakistan e Cina) colpita negli ultimi anni da terremoti e inondazioni.

In **Pakistan**, la Caritas nazionale, al termine di un'attenta e approfondita analisi dei bisogni, ha individuato numerose famiglie fra le più svantaggiate (con madri vedove, bambini orfani, disabili, anziani) che riceveranno una formazione volta ad acquisire competenze tali da poter avviare *attività generatrici di reddito e imprese comunitarie.*

In **India**, dopo aver terminato le opere di ricostruzione, molte ong hanno lasciato l'area. Abbiamo pertanto deciso di finanziare un *progetto che accresca il potenziale delle donne e dei giovani* attraverso lo sviluppo delle loro capacità e la gestione del risparmio.

Sempre in India, ma in tutt'altra zona, è continuato nel 2012 nelle Isole Andamane il supporto al *progetto Sanjeevani* per la creazione e lo sviluppo di gruppi di auto-mutuo aiuto in diversi villaggi della diocesi di Port Blair. I gruppi creati sono oltre 200, per lo più costituiti da giovani donne che vengono formate dalla Caritas locale per creare progetti generatori di reddito.

In **Bangladesh** abbiamo finanziato un *progetto di sviluppo integrato di comunità* nella parte nord-orientale del Paese lungo il confine con l'India. Nella Regione di Sylhet le 33 comunità indigene presenti (45 in tutto il Paese), molto povere, vivono in condizioni di vita malsane, sono nell'impossibilità di far rispettare i propri diritti, si vedono sottratte le terre, hanno difficoltà di accesso all'istruzione superiore. Il progetto, di durata triennale, vedrà l'organizzazione di workshops e seminari su temi come la giustizia sociale, i diritti umani e il dialogo intercomunitario; si occuperà della formazione di un gruppo di giovani per l'avvio di attività generatrici di reddito; fornirà sussidi economici a studenti indigeni; organizzerà seminari e campagne sull'importanza dell'educazione alla salute, in particolare a madri e bambini e fornirà formazione su temi correlati all'agricoltura.



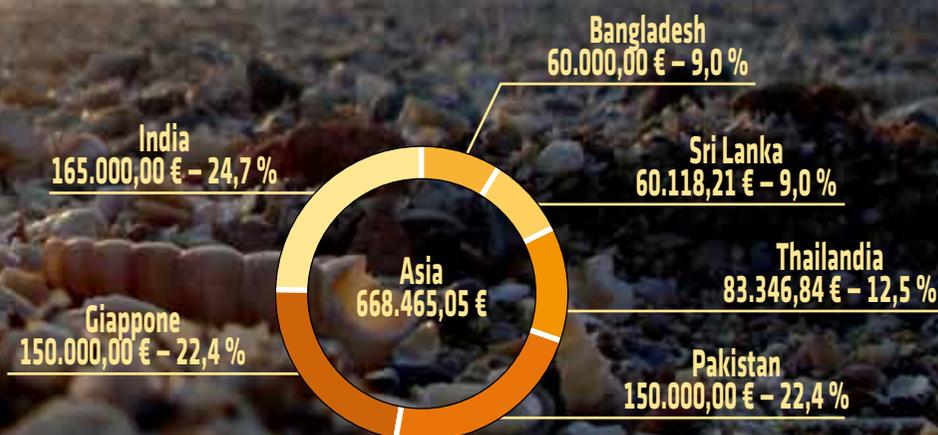
In **Giappone** è proseguito il sostegno alla diocesi di Sendai duramente colpita dal terremoto e dallo tsunami del marzo 2011.

La situazione nelle aree colpite è ancora critica, la popolazione fa ancora fatica a sopravvivere e dipende dagli aiuti umanitari. E' continuata, coordinata da Caritas Giappone, la ricostruzione materiale (Centri per la comunità, Centri diurni, finanziamenti per la ripresa delle attività produttive di pescatori e agricoltori) e del tessuto sociale (sei centri di aiuto psicologico, supporto alle attività scolastiche, formazione di volontari).

In **Sri Lanka**, nella diocesi di Badulla, situata nella parte sud-orientale dell'isola, abbiamo sostenuto un progetto destinato a 300 giovani provenienti da famiglie a basso reddito che non possono accedere all'istruzione presso istituti privati. I giovani potranno scegliere fra diversi corsi di formazione professionale: saldatura, riparazione di radio e televisori, meccanica di motociclette e veicoli a tre ruote, falegnameria. I primi tre corsi sono già esistenti e sperimentati, il quarto è nuovo. Le lezioni in classe si alterneranno a esperienze di laboratorio, a cui si affiancheranno momenti di pratica di sport e di ricreazione.

In **Thailandia**, a seguito della missione effettuata nel gennaio 2012, abbiamo risposto positivamente alla richiesta della missione Marista di Ranong, al confine con il Myanmar, di sostenere la costruzione di un centro dove verranno offerti numerosi servizi e programmi a favore dei migranti birmani. Il Centro sarà uno spazio accogliente e sicuro destinato ai lavoratori immigrati vulnerabili, specialmente quelli più a rischio come donne e bambini, e offrirà assistenza sanitaria, educativa e formazione professionale.

E' proseguita inoltre la collaborazione con la Caritas del Surat Thani che, durante l'estate, ha ospitato un piccolo gruppo di giovani ambrosiani impegnati in un'esperienza di servizio e condivisione all'interno delle comunità e dei progetti finanziati dal programma triennale a favore delle vittime della tratta, del gruppo etnico dei Morgan e dei migranti birmani di Phuket.



America Latina e Caraibi

Anche nel 2012 abbiamo concentrato i nostri sforzi prevalentemente su **Haiti**, continuando a seguire una duplice strategia.

Da un lato, abbiamo finanziato diversi progetti individuati e monitorati da Caritas Italiana nelle aree colpite dal terremoto del 2010 e dalle successive emergenze quali colera e alluvioni. In particolare sono stati realizzati: due interventi in ambito educativo quali la ricostruzione di una scuola elementare a Gressier e la costruzione di un centro di accoglienza per bambini di strada nella periferia di Cabaret; un intervento in ambito idrico-sanitario per la captazione di 10 sorgenti di acqua potabile a Carrefour; altri cinque progetti in ambito socio-economico, gestiti prevalentemente da associazioni contadine locali, per la precisione: un progetto di produzione alimentare e sviluppo sostenibile a Fond d'Oies, un progetto di allevamento bovino a Laval-Jacmel, due progetti a Baint di cui uno di sicurezza alimentare e conservazione del suolo e un altro di sostegno ad un gruppo di donne per attività agricole e piccolo commercio, e un ultimo che ha previsto la costruzione di un magazzino alimentare a Croix des Bouquets, nella periferia della capitale.

Facciamo notare che gli 8 progetti qui sopra presentati, pur essendo stati implementati prevalentemente nel corso del 2012, non rientrano nel computo dei progetti finanziati quest'anno, avendo utilizzato i fondi già stanziati nel 2010 presso Caritas Italiana per interventi "vincolati a progetti in via di definizione". Il lettore non troverà quindi nelle tabelle di questo Rapporto Annuale il riscontro dei circa 550.000 euro utilizzati. Ne facciamo però memoria per completare il quadro lasciato "in sospeso" negli anni scorsi, avendone finalmente definito l'utilizzo.

Dall'altro lato, è continuato l'accompagnamento alla diocesi di Port-de-Paix, attraverso la presenza alternata di 3 operatori. A livello diocesano abbiamo concluso la prima fase del progetto di costruzione di case per gli sfollati e abbiamo terminato la progettazione partecipata per il rafforzamento della Caritas diocesana e la formazione delle Caritas parrocchiali. Si è intensificata la collaborazione con i missionari ambrosiani nelle parrocchie di Mare Rouge e di Tirivyè, sia attraverso un sostegno ai vari progetti in atto, che tramite il finanziamento di strumentazioni per alcune attività socio-pastorali a Mare Rouge e di una mappatura tesa a definire una consulenza formativa per il progetto di pastorale della salute, chiamato Aksyon Gasmì, sempre a Mare Rouge.

Si è inoltre sostenuto un progetto puntuale di ristrutturazione e arredamento di 4 biblioteche scolastiche nell'isola di La Tortue.



17

Oltre ad Haiti, nel corso del 2012 abbiamo continuato i nostri partenariati in Nicaragua e in Bolivia, anche grazie alla proficua presenza di sei volontari del servizio civile inseriti in loco e all'esperienza estiva dei Cantieri.

In **Nicaragua** abbiamo continuato il supporto all'associazione El Güis e all'associazione Redes de Solidaridad, entrambe operanti nella periferia di Ciudad Sandino. Con la prima abbiamo contribuito al progetto "Adotta un maestro" e abbiamo lanciato attraverso la campagna di Quaresima il sostegno al trasporto dei disabili e alle attività di fisioterapia. Con la seconda, sempre mediante la campagna di Quaresima, abbiamo fatto partire il progetto di creazione di reddito alternativo per gruppi di donne organizzate. Inoltre abbiamo contribuito a rafforzare il processo di organizzazione e partecipazione comunitaria e abbiamo sostenuto un intervento puntuale di housing sociale.

In **Bolivia** abbiamo avuto risultati altalenanti. Rimane congelato ormai da qualche mese il **progetto "Madre Tierra"** gestito dal Movimento Sin Tierra di Cochabamba a Marbán, a causa di conflitti interni all'insediamento di Tierra Nueva. Abbiamo quindi sospeso l'erogazione di fondi e siamo in attesa di segnali che possano garantire la ripresa di questo complesso percorso di riforma agraria.

Ha ottenuto invece risultati più che soddisfacenti il **processo di costituzione, organizzazione e formazione delle Caritas parrocchiali** nella diocesi di Cochabamba; il ruolo dei servizio civilisti è di grande aiuto e si nota una crescente convinzione tanto nel clero locale quanto negli operatori pastorali.

E' stato anche fornito un piccolo sostegno puntuale al **centro Hermano Manolo** che si occupa di bambini lavoratori.

Un ultimo intervento nel continente latinoamericano lo abbiamo attivato nella **Repubblica Dominicana**, diocesi di Santiago de los Caballeros, attraverso la campagna di Avvento 2011.

Si tratta dell'ampliamento di un progetto di microcredito che sta beneficiando un centinaio di nuovi soci, in particolare gruppi di donne che possono migliorare le entrate famigliari attraverso attività generatrici di reddito.



Est Europa

In **Europa orientale** abbiamo scelto di dare continuità ai progetti a favore dei minori, delle famiglie fragili e delle donne.

In **Serbia**, la Caritas di Šabac, anche grazie al nostro sostegno, ha costituito una cooperativa sociale che ha avviato una **lavanderia** che offre servizi di qualità a pagamento ai cittadini e un servizio gratuito agli utenti di assistenza domiciliare. Il progetto permette di inserire nel mondo del lavoro alcune donne, seguite dal Centro di ascolto, provenienti da situazioni di precarietà, povertà ed esclusione sociale.

Nella **Repubblica Moldova**, è proseguita la felice esperienza di cooperazione, scambio e amicizia con la Missione Sociale Diaconia della Chiesa ortodossa. Nel dicembre 2012, nel corso di una conferenza internazionale svoltasi a Chisinau, abbiamo presentato gli esiti dell'analisi effettuata sui progetti sociali avviati negli ultimi anni ad Orhei (*["Verso l'indipendenza"](#)*, appartamento sociale, centro di consulenza socio-psicologica, guardaroba e lavanderia), sostenuti anche grazie alla partnership con la Fondazione Vismara.

I volontari in servizio civile, oltre ad inserirsi nelle attività appena descritte, hanno animato un gruppo giovani ambrosiani che, insieme ai volontari locali, hanno partecipato ai Cantieri della solidarietà in due comunità rurali del Paese.



Grazie alla collaborazione con la FOM (Fondazione Oratori Milanesi), i cresimandi, che il 2 giugno 2012 hanno eccezionalmente incontrato papa Benedetto allo Stadio di San Siro, hanno destinato il ricavato delle loro offerte al progetto "In braccio alla mamma", un centro residenziale che accoglie mamme in difficoltà sia prima che dopo il parto.

E' proseguito inoltre il sostegno al Servizio mobile di diagnosi precoce del cancro mammario che facilita l'accesso delle donne delle località rurali ai servizi di prevenzione e cura.

A Grodno, in **Bielorussia**, in collaborazione con Missione sociale Diaconia, sono proseguite le attività del progetto "Tutti a tavola" tramite un'associazione promossa dalla Chiesa Ortodossa locale. Ai bambini provenienti da famiglie vulnerabili, viene offerto un pasto caldo e nel pomeriggio, i volontari del "Club Narnia", promuovono attività di animazione, socializzazione e un servizio di doposcuola.



Microprogetti di breve durata

Nel 2012 abbiamo finanziato **29 microrealizzazioni in 19 Paesi**.

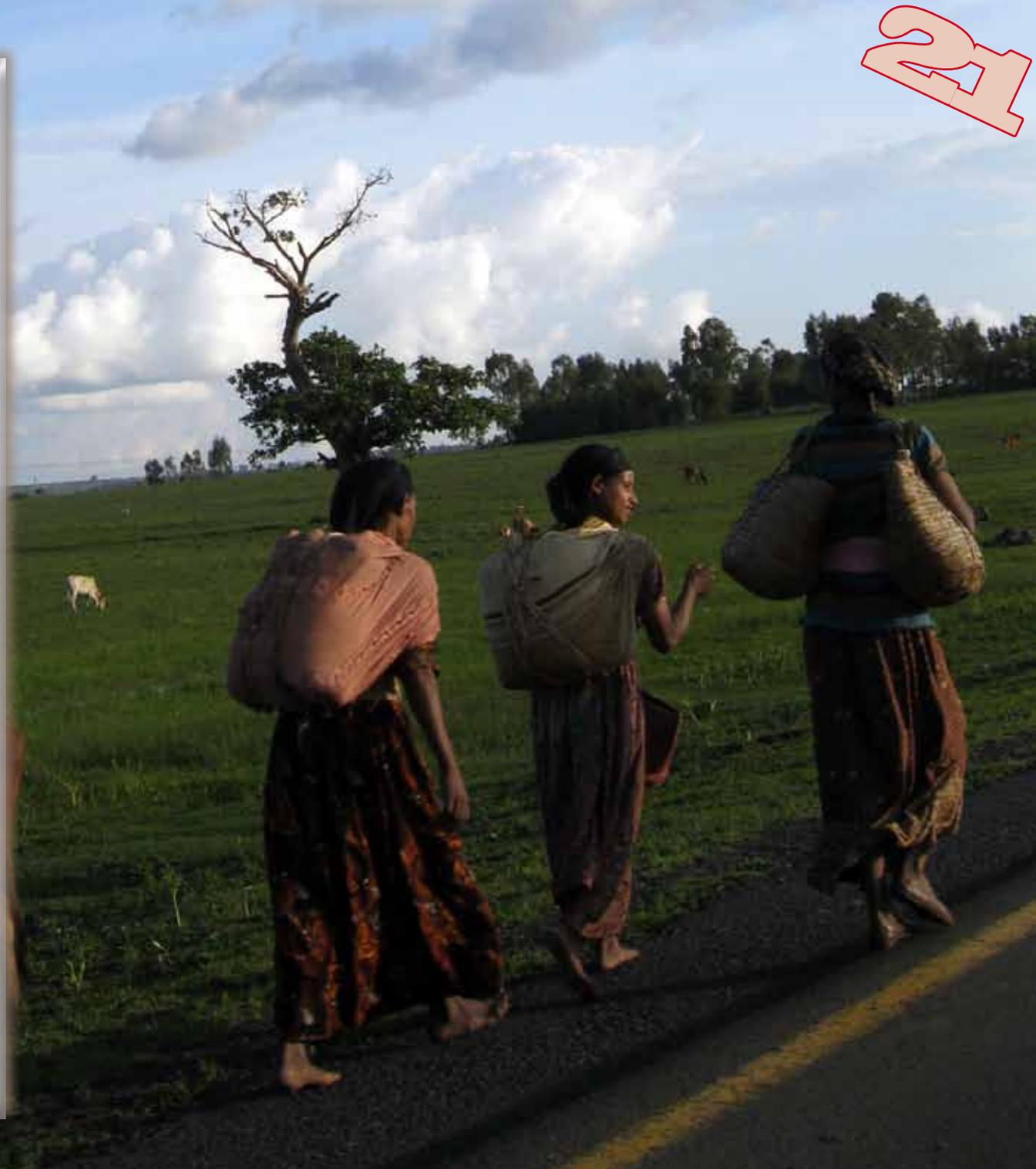
Si tratta di piccoli progetti con obiettivi limitati, ma di effetto immediato per lo sviluppo di una comunità di ridotte dimensioni nei Paesi del sud del mondo. Sono realizzazioni puntuali **volute dalle comunità locali** e mirate a un **bisogno contingente**, che contribuiscono a trasformare la qualità della vita di persone e comunità.

Per questi progetti, poiché non è sostenibile un monitoraggio diretto in loco da parte di Caritas Ambrosiana, si delegano i partner locali alla gestione e rendicontazione degli stessi. Il nostro compito si concentra nel selezionare, attraverso una commissione congiunta con l'Ufficio Diocesano per la Pastorale Missionaria, tra le tante richieste che arrivano, quei progetti che soddisfano alcuni requisiti minimi e che offrono maggiori garanzie di realizzazione e di trasparenza.

Nel 2012 il **numero di micro realizzate è calato** rispetto alle 45 dello scorso anno, ritornando ai numeri del 2010 (28 micro), con una riduzione dell' "ammontare medio" per micro da 3.500 a 3.100 euro circa.

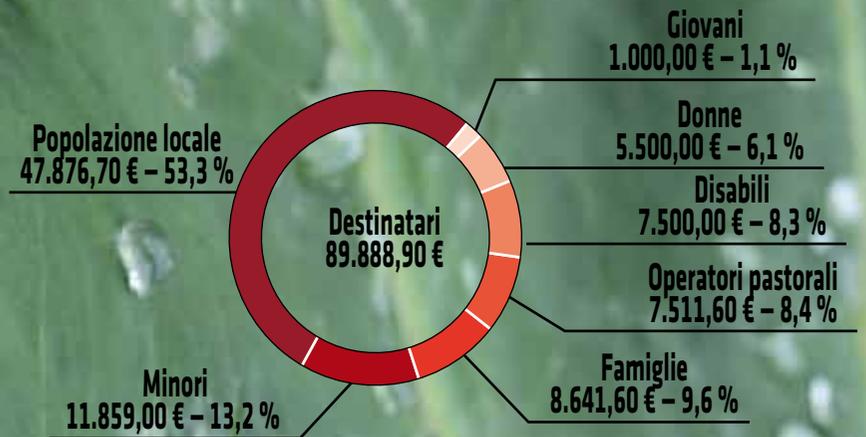
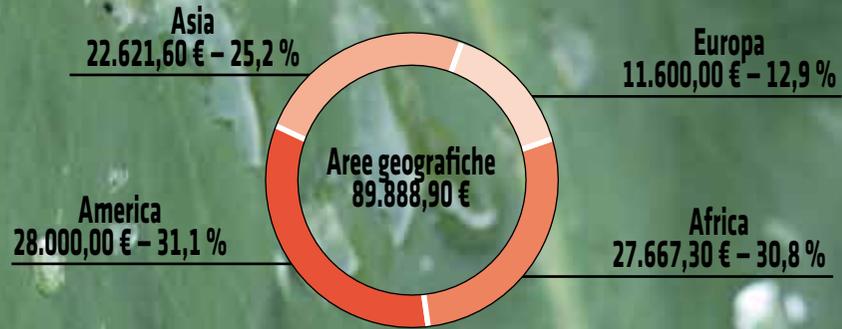
Il maggior numero di micro è stato realizzato in Africa (11 micro), anche se l'ammontare speso è paragonabile a quello dell'America Latina dove ne sono state sostenute soltanto 6. Non si registra quest'anno nessuna micro in Medio Oriente e in Nord Africa.

Più della metà dei progetti realizzati si rivolgono alla **popolazione locale** (circa la metà dei progetti realizzati), con una discreta incidenza di progetti a favore di **minori, famiglie, operatori pastorali e disabili**. I progetti **sociali** rappresentano il 43,5% di quelli finanziati, con una quota significativa del 33% per progetti in ambito **formativo**.



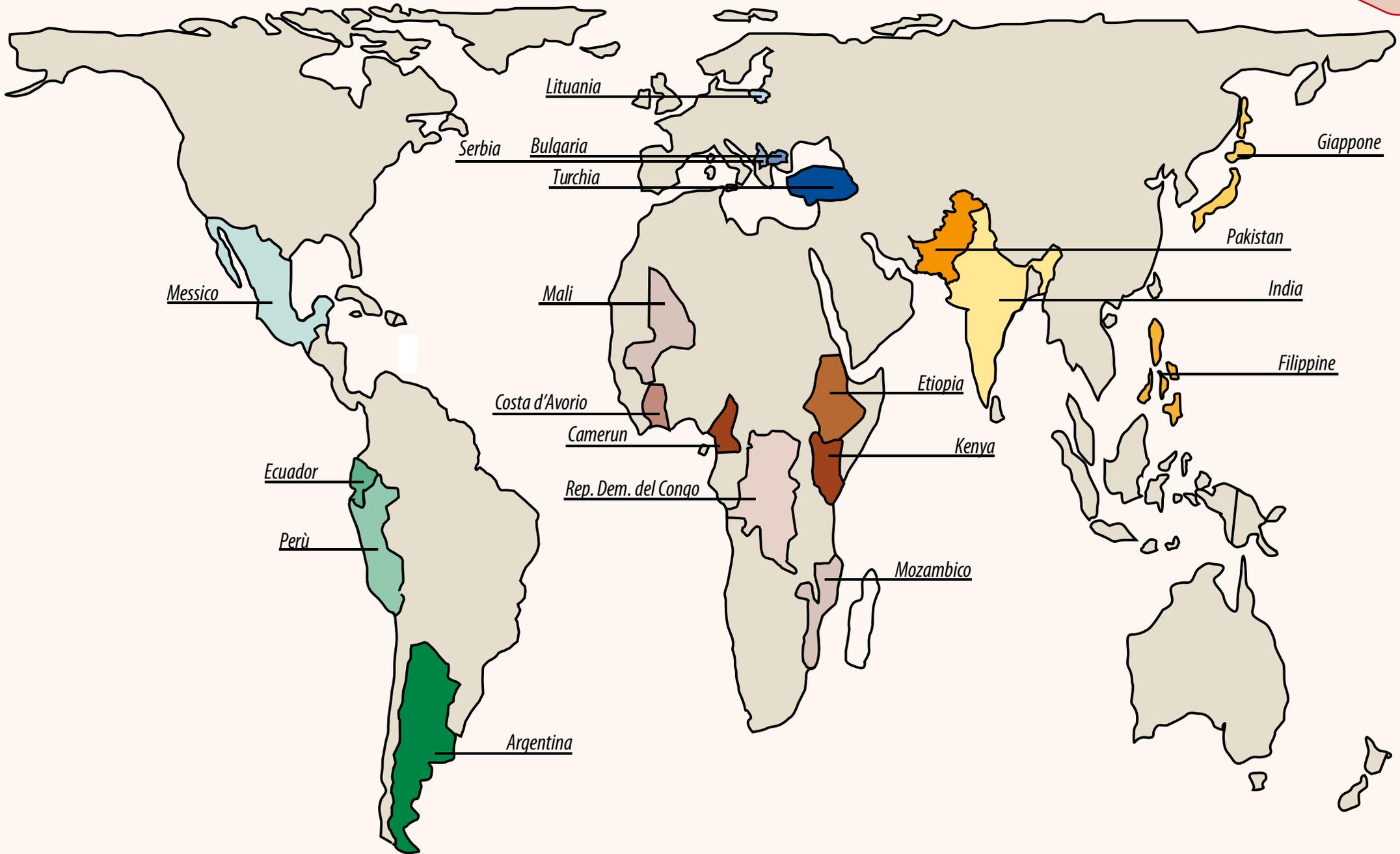
Microprogetti di breve durata

Elenco paesi	Importo	%	N°prog
India	15.762,60	17,6	5
Perù	10.000,00	11,1	1
Argentina	9.000,00	10,0	3
Camerun	8.514,10	9,5	3
Etiopia	7.011,60	7,8	3
Ecuador	5.000,00	5,6	1
Serbia	4.100,00	4,6	1
Costa d'Avorio	4.000,00	4,4	1
Messico	4.000,00	4,4	1
Bulgaria	3.500,00	3,9	1
RD Congo	3.141,60	3,5	1
Filippine	3.000,00	3,3	1
Pakistan	2.500,00	2,8	1
Turchia	2.500,00	2,8	1
Kenya	2.000,00	2,2	1
Mozambico	2.000,00	2,2	1
Lituania	1.500,00	1,7	1
Giappone	1.359,00	1,5	1
Mali	1.000,00	1,1	1
TOTALE	89.888,90	100,0	29



I microprogetti nel 2012

23



Progetti di animazione diocesana

24

Uno dei compiti prioritari del Settore Internazionale consiste nella promozione di esperienze formative e di iniziative di riflessione per le comunità parrocchiali e per il territorio, in particolare per la fascia giovanile. È il nostro contributo alla preparazione di cristiani e cittadini consapevoli e corresponsabili all'interno del "villaggio globale".

Anche quest'anno abbiamo proposto **diverse iniziative**.

Un **primo ambito** riguarda una serie di **incontri e percorsi sui temi della mondialità e dell'intercultura, della giustizia e della pace, dell'accoglienza e dei diritti dell'uomo**. Un impegno che parte dall'esperienza maturata in questi anni, nello stare, vivere e collaborare nei progetti di cooperazione internazionale, esperienza che vogliamo condividere con le nostre comunità e territori.

Sono diminuiti significativamente gli inviti ricevuti da parte delle parrocchie per spiegare lo stile dei nostri interventi e raccontare l'andamento dei progetti nelle diverse parti del mondo. Si è mantenuta costante invece l'attività dei **volontari di *Animondo*** che hanno realizzato 22 incontri e percorsi formativi nelle parrocchie e nelle scuole, ai quali hanno partecipato **332 ragazzi**. Il gruppo Animondo è costituito da circa una ventina di giovani volontari provenienti da diversi percorsi Caritas (in particolare dal Servizio Civile e dai Cantieri della Solidarietà) e sta divenendo progressivamente un punto di riferimento anche per la formazione interna di Caritas Ambrosiana e per le iniziative di altri uffici diocesani.

Durante il mese di febbraio si è svolto l'ormai tradizionale convegno su temi internazionali: l'incontro ha puntato l'attenzione sull'area del **Nord-Africa** che ha vissuto, e tuttora vive, le conseguenze della cosiddetta primavera araba. A partire da questa prospettiva si sono analizzate le paure, le incertezze e le speranze nella relazione tra l'Europa e quest'area del mondo così vicina, prendendo in considerazione gli aspetti socio-politici, economici, culturali e il mondo dell'informazione, compresi i social-network che hanno avuto un ruolo significativo.

Abbiamo continuato a collaborare con il Coordinamento Milanese per la pace nella realizzazione della **5° edizione di "Vuoi la pace? Pedala!"**, una bicicletata per la pace e la sensibilizzazione sulla **campagna degli Obiettivi di Sviluppo per il Millennio** che quest'anno si è focalizzata sul diritto al cibo e sulla lotta alla fame.

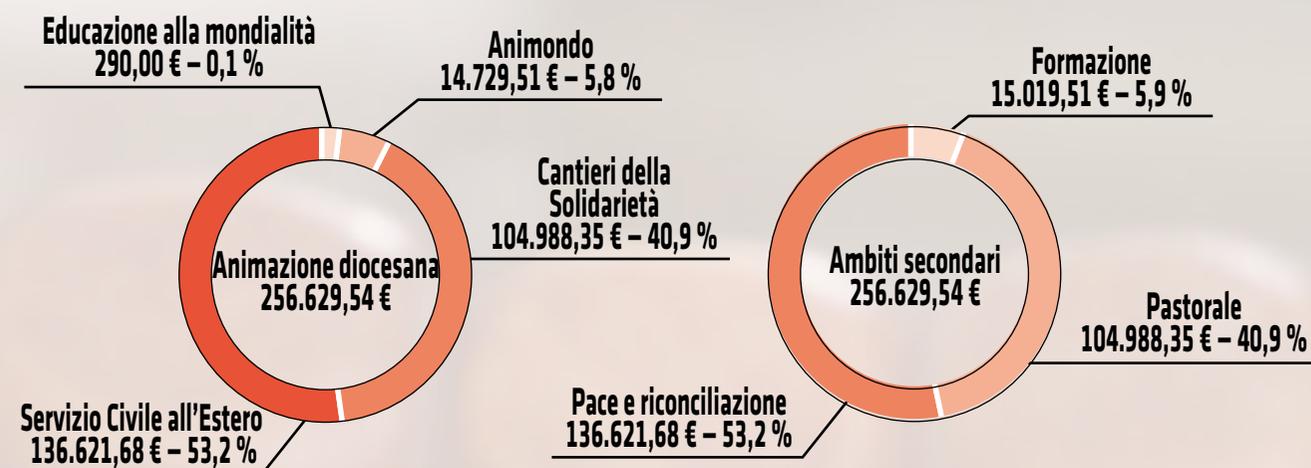
Un **secondo ambito** è il **Servizio Civile all'Estero** (SCE) che, in quasi 10 anni, è riuscito a coinvolgere **oltre 120 giovani** fino ai 28 anni disposti a spendere un anno di servizio internazionale. Il progetto SCE è concepito e realizzato come progetto formativo che propone un coinvolgimento personale a servizio della persona, ai fini di una ricaduta positiva sulle future scelte di vita dei giovani. In particolare vogliamo valorizzare la "prevalente funzione pedagogica" di Caritas Ambrosiana **ponendo attenzione prioritaria alla crescita della persona**, accompagnando i giovani e le comunità locali in **percorsi di responsabilità personale** e di assunzione di impegni in ambito sociale.

Nel gennaio del 2012, all'interno del progetto **"Impronte di pace"** approvato dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (Ministero delle pari opportunità, dello sport e delle politiche giovanili), abbiamo inviato 16 volontari in 7 Paesi del Sud del mondo: **Moldova, Kenya, Repubblica Democratica del Congo, Bolivia, Nicaragua, Giordania e Libano**. Mentre scriviamo, rimaniamo in attesa dell'uscita del prossimo bando che selezionerà 10 nuovi volontari che presteranno servizio a partire da fine 2013 – inizio 2014. E' sempre possibile monitorare le attività quotidiane svolte dai giovani e conoscere le loro storie personali sviluppatesi in questi **dieci anni di storia**, leggendo il **blog**.

Un **terzo ed ultimo ambito** è quello dei **Cantieri della Solidarietà**, campi estivi di condivisione e servizio, giunti nel 2012 alla sedicesima edizione.

57 giovani dai 18 ai 30 anni hanno partecipato ai Cantieri organizzati in **Moldova, Giordania, Libano, Gibuti, Etiopia, Thailandia, Bolivia, Nicaragua e Perù** per un periodo che va dalle 2 alle 4 settimane, a cui vanno aggiunti 29 giovani che hanno fatto la stessa esperienza in **Italia**, a Firenze, Teggiano e Palermo.

Al rientro, parecchi di loro si sono attivati con le proprie parrocchie, oratori e gruppi giovanili per raccontare l'**esperienza vissuta**, stimolando le comunità e in particolare i loro coetanei a vivere un impegno simile. In qualche caso sono state fatte piccole raccolte di fondi a favore delle realtà incontrate. Qualcuno si è unito ai volontari di Animondo, altri hanno partecipato ad iniziative di volontariato e formazione proposte da Caritas Ambrosiana.



Conclusioni

26

Tutto questo lavoro è stato possibile grazie alla collaborazione e al sostegno di tanti.

Un **ringraziamento particolare lo rivolgiamo alla rete Caritas** (dalle zone ai decanati e alle parrocchie) che ci ha permesso di mantenere le relazioni con tutto il territorio diocesano spingendo le nostre comunità a conoscere, comprendere e approfondire situazioni che rimangono spesso lontano dai riflettori della comunicazione.

Le campagne lanciate durante le emergenze, il materiale preparato per i progetti di Avvento e Quaresima, le pubblicazioni e le diverse iniziative sul territorio (percorsi formativi, animazioni, incontri specifici,...) hanno favorito un coinvolgimento più diretto di coloro che si lasciano interpellare.

Rimaniamo a disposizione di chiunque volesse contattarci per approfondire alcuni temi formativi o per condividere gli interventi realizzati in giro per il mondo, per animare incontri con minori e giovani sui temi della mondialità e per co-progettare interventi sinergici con parrocchie e decanati che condividano uno stesso stile e uno stesso spirito.



Credits

27

Testi

Donatella Alfarano, Davide Boniardi, Roberto Davanzo, Maurizio Maffi, Elisa Magnifico, Sergio Malacrida, Alberto Minoia, Domi Scelsi

Fotografie

Archivio Caritas Ambrosiana, operatori Caritas Ambrosiana, volontari del Servizio Civile all'Estero, volontari dei Cantieri della Solidarietà

Impaginazione e grafica

Donatella Ripamonti

Si ringraziano

Tutti gli operatori e i volontari che hanno contribuito alle attività del Settore Internazionale: gli operatori di Caritas Ambrosiana all'estero, i volontari del Servizio Civile all'estero, i volontari dei Cantieri della Solidarietà, i volontari di Animondo, i colleghi di Caritas Ambrosiana che collaborano in diverse iniziative, i colleghi di Caritas Italiana e il Centro Documentazione Mondialità

Materiale di approfondimento e promozione

Il materiale può essere richiesto alla segreteria del Settore Internazionale:

Telefono: 02.76.037.270 – Posta elettronica: internazionale@caritasambrosiana.it

Poster progetti 2012

un anno di progetti raccolti in un poster snello, formato 30x80cm, da appendere in parrocchia

Dossier e altro:

- [“Nel mare di mezzo. Nord Africa – Europa: paure, incertezze, speranze”](#)
- [I dossier dei Cantieri della Solidarietà](#), sia sui Paesi dove si sono svolti che sul senso di un “partire, stare e ritornare” nel mondo per un’esperienza di condivisione e servizio



Per tenersi aggiornati:

- [Newsletter del Settore Internazionale](#)



- [Caritas Ambrosiana Progetti](#) il trimestrale gratuito con le proposte dei progetti da sostenere e le rendicontazioni degli interventi realizzati.

Video DVD

dei progetti di Avvento 2011, Quaresima 2012 e Avvento 2012:

- [“I piccoli crediti della speranza”](#) – Repubblica Dominicana
- [“Imparare in grande”](#) – Perù
- [“In campo i ragazzi”](#) – Repubblica Democratica del Congo
- [“Imparare a crescere”](#) – Libano
- [“Adelante para los últimos”](#) – Nicaragua
- [“Si studia in biblioteca”](#) – Repubblica Democratica del Congo
- [“Frontiere di pace”](#) – Giordania
- [“In braccio alla mamma”](#) – Moldova
- [“Per non abbandonare la scuola”](#) – Camerun
- [Costruzione scuola materna a Joineau](#) – Thomazeau – Haiti
- [Emergenza siccità a Tirivyè](#) – Haiti
- Video del convegno [“Nel mare di mezzo. Nord Africa – Europa: paure, incertezze, speranze”](#)

